

*Risposta del Dittatore d' Ungheria agl' incaricati austriaci.*

Vi veggo; dove sono le vostre credenziali? Va bene: vi credo gli ambasciatori d' Austria inviati agli Ungheresi.

Esponete . . .

Quando l' Ungheria, tralasciando di vivere in sola buona fede, esaminò con soda riflessione il modo, con cui veniva trattata dall' Austria, e vide che questa cessava di mantenere le proprie giurate promesse col- l' apparecchiare il giogo più infame; l' Ungheria, dico, *patria d' uomini onorati*, ritirò la mano che sosteneva la tirannica corona, e questa cadde.

Un re traditore, assistito da gabinetti d' inferno, colle libazioni del sangue tradito aiutò l' austriaca genia ad inceppare i proprii popoli. Ma l' Ungheria rifiutò di aver più che fare col monarca ingrato e tiranno. L' Austria, imbalanzita dagli esiti felici dei proprii bombardatori generali, domandava militi all' Ungheria, per meglio macellare ed incendiare le belle contrade d' Italia; e l' Ungheria rifiutò d' infamarsi. L' Austria trionfò co' suoi eroi senza l' aiuto dell' Ungheria, e tosto volò per soggiargarla. Ma gli Ungheresi, fermi nella propria lealtà, impavidi abbandonarono le proprie capitali per concentrare le forze. L' Austria, credendosi superiore, intimò d' arrendersi all' Ungheria, o di battersi. L' Ungheria accettò l' ultimo partito. Trentaquattro bullettini vennero stampati a Vienna, riboccanti di vittorie imperiali, mentre gli Ungheresi non si erano ancor mossi. Venne il dì della partenza. Behm ricevette l' ordine di prendere Hermannstadt e Cronstadt, come pur di battere e cacciare i Russi dalla Rothenturm pel 19 corrente aprile, e nel medesimo giorno la bandiera ungherese era piantata sulle città conquistate. Dembinski ebbe ordine di liberare Comorn dall' assedio, mentre il generale Wetter doveva battere il bano; e nel giorno pattuito tutto fu compiuto. A Görgey fu detto d' impedire al corpo del generale Götz di ritirarsi; e corpo e generale, tutto fu messo a pezzi. Si sospende la Dieta di Debreczin, e la si convoca a Pest pel 24, mentre la città è occupata dai vostri; ed il 24 il vessillo ungherese sventolava sul colle Palatino. Infine, quando mai gli Ungheresi, dopo che si mossero, dovettero retrocedere d' un passo? *Siamo pochi, armati di picche e di forche, siamo ribelli, ec. ec.* e nulla ostante si distrugge l' armata dell' infame colosso, e si cacciano dal nostro suolo, disonorati, gli Austriaci. — Voi proclamate, col mezzo di Welden, che siamo *assassini*; e questi assassini bombardano regolarmente, e prendono colla forza le città, scacciando gli Austriaci. Si stipula da voi una capitolazione breve, identica ed eguale per tutte le città e per tutti, salve le persone e le sostanze; il resto a vostra discrezione, col pieno potere di requisirvi militi, danaro e vettovaglie. Eppure, domandate ad Hermannstadt se un solo danaro od un soldato fu da noi chiesto: domandate a Cronstadt se un cittadino patì un minimo danno; chiedete alle vostre donne se alcuna può lamentarsi del più piccolo insulto, fatto loro dai nostri soldati. Dite, vincitori più moderati, più di-